



L'arena di Pola

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (comparsa in tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. n. e Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitore L. 3000, annuo L. 860, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale n. 912920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

Sintesi grave nei comitati A.N.V.G.D. PROPORZIONALE: reale rappresentanza

Le esigenze degli esuli potranno trovare sensibile rispondenza solo se la voce dei nuclei più consistenti troverà ascolto in sede nazionale

Il presente articolo dell'avv. Gianni Fosco, segretario del Comitato Venezia Giulia e Dalmazia di Milano ha seguito ad un altro di Rino Millicich, trattante i medesimi argomenti. La discussione, naturalmente, è aperta.

Ho assistito al II Congresso Nazionale dell'Ass. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dal momento della stampa come un qualsiasi profugo curioso. Dirò subito che alcune relazioni prive di retorica e inattese di dati precisi, meritavano di essere ascoltate con interesse. Non così le discussioni che hanno seguito tutte le relazioni in genere.

La relazione morale del Presidente Nazionale fu addirittura approvata senza alcuna discussione, per l'assenza dell'opposizione, mentre sarebbe bastato dare la parola ad un qualsiasi profugo, non investito di credenziali, per sentire delle cose edificanti sulla situazione della nostra collettività. Il Congresso ha discusso mattinate intere sul ridicolo particolare che potevano non potevano prender parte ai lavori due o tre persone regolarmente invitate al Congresso ed ha liquidato in dieci minuti, con sessanta voti contro venti, la proposta presentata da alcuni dei maggiori comitati di ammettere al prossimo Congresso una rappresentanza proporzionale.

L'amico Millicich nel suo articolo apparso nel n. 112 della Arena ha perfettamente ragione quando afferma che solo una rappresentanza proporzionale nel Congresso Nazionale può esprimere esattamente il parere della massa dei profughi. La maggioranza manifestata dai presidenti e dai commissari provinciali, indipendentemente dal numero dei profughi iscritti in ogni singola provincia, è una maggioranza fittizia che non ha nulla a che fare con una maggioranza espressa democraticamente.

Conosco un Comitato che consiste soltanto in una handiera di Trieste. Il bravo presidente un vecchio patriota istriano, tiene quella bandiera riposta con cura, in una baula, in uno di quei comitati che furono l'orgoglio delle nostre nomete. Nella ricorrenza del IV Novembre e del 10 febbraio - alla ed omnia della nostra redenzione - il presidente della Repubblica riceve un telegramma patriottico di quel tal Comitato: il vecchio patriota istriano ha economizzato sul tabacco e sul pane e, al lusso, proprio, ha fatto le spese del telegramma.

Nessuno potrebbe negare a quel Comitato il diritto di far sentire la propria voce nelle assemblee nazionali degli esuli. I problemi pratici della collettività giuliano-dalmata sono però problemi che investono la massa e che poggiano la loro importanza anche sul numero.

È vero che uno dei più importanti problemi per gli esuli è quello della casa, penso che i 23 profughi di Campobasso (fratello dai ufficiali) potrebbero essere accomodati con relativa facilità. Ma se prendo il problema dei profughi residenti a Milano la cosa cambia aspetto. Duecento famiglie accampate nei Centri di Raccolta e mille famiglie sistemate in abitazioni o in ripighi. Non basterebbe un villaggio.

dell'amicizia jugoslava, anche a costo di sacrificare... gli sporchetti interessi materiali di 200.000 profughi disperati.

Ma nonostante i « programmi di eliminazione » i profughi hanno ancora delle idee. Il villaggio S. Antonio del Comitato di Brescia, Fertilia del Giuliano, il Centro Industriale Fiume-Brindisi, la Domus Julia Dalmatica del Comitato di Milano, il Villaggio E. 42 ed i collegi, le colonie, i preventori dell'Opera Assit. ai profughi giuliani e dalmati, sono i frutti di iniziative già realizzate o in via di realizzazione.

Quando domani - se Dio vorrà - il mondo si sarà placato, rimarranno solo le opere durature, le case, le officine, i collegi, che avremo saputo costruire per allevare i nostri figli nei nostri stessi ideali. Delle nostre parole e delle nostre piccole ambizioni non rimarrà nulla, come non rimane traccia alcuna del serpente che striscia nella toscaglia.

Gianni Fosco



Lo spirito di un'amicizia

CHIARIMENTO SU DI UNA QUESTIONE DIBATTUTA

Non è solo problema di forma la dignità nella politica estera

Qualche tempo fa in settimana romana a grande tiratura iniziò un'inchiesta a puntate sulla politica estera seguita dal governo italiano. Il problema era questo: potevano fare di più, ottenere di più sulle questioni internazionali con una diversa condotta? E la risposta che il grande settimanale dava a se stesso ed ai lettori era negativa: no, non potevano in nessun modo fare di più, non potevano ottenere niente di più. Quindi tutti gli attacchi si rimproverò da varie parti si muovevano al Conte Sforza, non solo armi polemiche, spiccate per amor di critica, ma non affatto argomenti di una certa sostanzialità.

Non si credeva che il settimanale in questione sia di quelli osannanti al governo, né che interessi di qualsiasi genere lo abbiano indotto a una difesa d'ufficio, né - ancora - che la disamina sia stata effettuata con leggerezza e superficialità. Niente di tutto questo. Soltanto un'opinione (tutti hanno il diritto di avere un'opinione) diversa - per esempio - da quella, modesta, da noi più volte espressa e non da noi soltanto condivisa.

E vogliamo fare subito il punto limite della nostra opinione. Noi concediamo ai sostenitori della politica estera governativa la banda piena della loro tesi: accettiamo di credere, per amore di conciliazione, che effettivamente per l'Italia su tutte le questioni (giuliana, colonica, emigratoria ecc.) sia stato ottenuto il massimo risultato. Dunque d'accordo? Niente affatto. Per noi semplicemente il problema non si esaurisce in questa domanda e in questa risposta. Il fatto più grave è che il governo non ha dimostrato di aver fatto tutto il possibile o di non aver potuto fare di più. Questo, in forma, ci si dirà. Ed è proprio questo che non è vero. Non è questione di forma, è questione di sostanza, soprattutto per i riflessi che questa affermazione può avere e senza dubbio ha nella fiducia del popolo per i suoi governanti.

E procediamo con un'esempio quale per chiarire il nostro punto di vista. C'è un tale che deve prendere il treno per concludere un affare importantissimo; mancano pochi minuti alla partenza e dalla sua posizione gli è ormai impossibile - anche col mezzo più veloce raggiungerla la stazione. Chi in quel momento si mette a passeggiare su un tavolino a fare un caffè, a togliere lo stesso l'impressione, la speranza, almeno che il treno se ne vada un po' in ritardo? Per infante tenterà la sorte e chissà quante volte l'avremo tentata anche noi in casi simili. Altrimenti (se quel tale si metterà tranquillo a bere il caffè) vien lecito di pensare che quell'affare, dopotutto, non gli stesse tanto a cuore. E se questo lo pensa il suo principale, è il caso che il giorno dopo lo licenzi.

Chiaro? Per il governo e la sua politica estera le cose non cambiano. Ci sono dei valori assoluti, naturali e quindi morali che prendono corpo in diritti concreti; si può anche sapere a

priori di non poter più ottenere quei tali diritti, si può anche essere certi che quei diritti ci saranno usurpati, ma bisogna dimostrare che l'usurpatore la si subisce non la si accetta. Ci si può rassegnare nell'attimo, ma non pubblicamente: la rassegnazione pubblica equivale a una rinuncia. Bisogna dimostrare di tentare, almeno dimostrare di non aver mai perduto il senso della giustizia, del diritto e quindi di non aver perduto la sensibilità alle ingiustizie commesse. Se questo non avviene non è lecito, per i cittadini che l'hanno eletto, interpretare l'atteggiamento del loro governo come scarsamente patriottico.

E questo il governo non ha fatto. Per cui, se può ben darsi che di più non si sarebbe potuto ottenere con una diversa linea di politica estera; l'accettazione da parte nostra di questa ipotesi comporta dall'altra parte l'accettazione della nostra: che cioè gli uomini responsabili - e in particolare il responsabile conte Sforza - non abbiano proprio in cima ai loro pensieri i problemi dell'integrità del territorio nazionale, delle colonie estere, eccetera.

Sfidava in questo settore, come si vede, perché l'esperienza del passato deve ammaestrare per il futuro, quando cioè - con una politica estera più accorta - saranno date possibilità di dimostrare e di ottenere, o meglio di ottenere, dimostrando di voler ottenere.

Di questa mancanza di mordente, di questa paura d'aver coraggio potremmo trovare una prova - se il problema fosse di nostra pertinenza - nella situazione del mezzogiorno. Le condizioni e le esigenze dei braccianti agricoli di quelle zone non sono state poste all'attenzione pubblica dal vice presidente per il Mezzogiorno Porzio, ma dai molti, dagli scoteri e dalle agitazioni dei braccianti stessi. Il governo è stato rimborsato.

E siamo in buona compagnia. Al recente consiglio nazionale della democrazia cristiana il presidente della Camera onorevole Gronchi ha affermato che un governo di coalizione che rimanga nella linea di politica estera realizzata da Sforza, oggi può essere suscettibile di dare un fondamento alle proteste nazionalistiche del MSI e di favorire le speculazioni comuniste. Ha osservato poi Gronchi che quando si è in molti e si hanno indirizzi divergenti la cosa inevitabile è spesso il rinvio, il che aggrava i problemi della vita democratica.

Con piacere abbiamo sottolineato il parere di Gronchi, mentre abbiamo rilevato come l'atteggiamento di critica alla politica di Sforza non sia partito - come invece doveva essere - dal consigliere triestino della d. c. Anon si strano il fatto, in quanto ci è noto che l'ultimo congresso provinciale di Trieste di quel partito aveva chiaramente preso posizione contro la

linea di politica estera adottata da Sforza. Sarebbe bene che i nostri amici triestini quando si trovano nei consessi politici locali, anziché suscitare le solite frasi i regolari cinque minuti di entusiasmo per le vostre virtù, facciano capire senza riserve che le cose non vanno come dovrebbero andare. Con le critiche a tutto si raddoppiano le volte al governo le orazioni fanno comodo. Le critiche invece, anche se acerbe, fanno bene al paese e alla democrazia.

La quale, senza una efficace e dignitosa politica estera, lungi dal consolidarsi, può finire per logorarsi e per arruinarsi.

L'Arcivescovo di Spoleto segue la nostra vita ELOGIO DI MONS. RADOSSI ad un quotidiano emiliano

DUE CORAGGIOSI ARTICOLI IN FAVORE DEI PROFUGHI

Pubblichiamo di seguito la lettera che l'Arcivescovo di Spoleto S. E. Mons. Radossi ha inviato al direttore de "Il Giornale dell'Emilia" in merito a due articoli apparsi sul quotidiano intitolati rispettivamente (17 novembre): « Il dramma dei Profughi Giuliani » e (19 novembre): « Offriamo il Natale ai bambini Giuliani ».

Illustrissimo sig. Direttore, Le sono gratissimo per gli articoli fatti stampare sul Suo giornale in data 17 novembre: « Il dramma dei Profughi Giuliani », e in data 19 dello stesso mese: « Offriamo il Natale ai bambini Giuliani ». È un fatto raro che la stampa italiana arrivi ad aver il coraggio di raccontare con tale franchezza l'autentica storia dell'Istria e il suo significato e straziante esodo, e di farsi interprete del grido di dolore che parte dai centri, minacciati - almeno a Bologna - di essere chiusi in pieno inverno.

Lo credo che dopo tante sofferenze sarebbe ora di sistemare un po' più umanamente quella povera gente, che non ha voluto tradire la propria fede religiosa, e rinunciare allo spirito di italianità che riempie la storia di tutto il suo passato, e che soltanto ignoranti e malevoli possono mistificare.

La prego gentilmente di inserire questa mia lettera in uno dei prossimi numeri del Suo giornale, affinché gli intelligenti e generosi Bolognesi raccogliendo la mia povera voce di già Vescovo di Pola e tuttora padre dei miei cari profughi, non permettano che il Natale dell'Anno Santo sia per quei miseri giorni di lutto e di pianto.

Nella visita fatta ai due centri di Bologna - nel 1947 - col Prof. Descoevich di Fiume, ora Primario a Bologna e Presidente, almeno fino a ieri, del Comitato Giuliano, non ho potuto non portare la mia riconoscenza alla Poschidlich per il trattamento dei profughi nei due centri-tane con una broadaglia ogni ventiquattro ore, e mi son permesso di scrivere una brevissima relazione all'illmo sig. Direttore dell'« Avvenire d'Italia » Comm. Raimondo Manzini. Mi rispose che senz'altro avrebbe pubblicato il mio scritto aggiungendovi un caldo commento. Finora le persone da me pregate di seguire il suddetto giornale non hanno avuto la felicità di leggere il mio appello alla carità fraterna dei Bolognesi. Quella prudenza specifica Lei non l'ha avuta, perché crede fermamente che - con un po' di coraggio - si possa ancora oggi dire la verità.

Accolga i miei più distinti ossequi e i migliori auguri per le Feste, comunicabili a quanti crede, e il rinnovato ringraziamento per l'atto di carità che ha fatto a tutti Noi Giuliani. Mi creda della S.V. Ill.ma Devoto.

+ F. RAFFAELE RADOSSI Arc. di Spoleto e Profugo Giuliano.

PROROGA L'ASSISTENZA AL 30 GIUGNO
Il Ministero dell'Interno, in evasione all'esposto presentato dal M.I.R. comunica che, le provvidenze assistenziali in favore dei profughi vengono prorogate fino al 30-6-1950

Sulle orme di un passato che non tramonta Rinasce una tradizione giuliana

Una volta c'erano il « Grande Veglione degli Studenti » a Pistoia, il Veglione della Lega Nazionale a Pola, il Ballo della Società Ginnastica a Zara. Tradizioni che si tramandavano di anno in anno e che non morivano mai. Sono state uccise a tradimento dalla guerra infelice e dallo slavo invasore. Oggi, in quelle nostre tante care città, non c'è che squallore, miseria, fame. Ma i figli dispersi in Italia non vogliono disperare, e per non disunirsi, tengono accesa la fiaccola delle migliori tradizioni, retaggio del passato.

A Gorizia, l'unica città giuliana rimasta in seno alla Madre Patria, rinasce la tradizione dei Veglioni. È questo il terzo Grande Veglione dell'Esule. Un figlio della martire Pistoia, lo instancabile Lino Rosolin ne è l'organizzatore e l'animatoro entusiasta.

Un grande successo è previsto per la sera del 7 gennaio, nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana. La festa avrà inizio alle ore 21. È assicurata la partecipazione di grosse comitati

ve da Grado, Monfalcone e Trieste. In quest'ultima città la organizzazione della gita è stata curata dalla Lega Nazionale.

Durante il ballo il rinomato « Coro di Rovigno » si esibirà nelle « bitunade » ed in altre canzoni istriane e dalmate.

Il Comitato organizzatore, comunica all'ultima ora: un buono per 15 litri di benzina a prezzo di zona franca verrà offerto ai partecipanti al Veglione con un'elemosina propria, che provenga dalla provincia o da fuori provincia.



Momenti di commozione che traspare dai volti dei polesi riuniti a Trieste il 21 Dicembre (vedere in II. pag.)

Sguardo lontano sull'Istria

LA PREISTORIA E I «CASTELLIERI»

Anche gli antichi abitanti sono stati strenui difensori della loro terra natia e della libertà di Marino Marini

La storia dell'Istria, per im-

romana (178 - 177 a. C.). Hanno

insorge nel 129 a fianco del

formando dell'Istria e della Ve-

Al fati sol, chi non voi gual,

Ogni tanto, ad Angiolina che

Un motto salace

In cerca del miracolo due sposi istriani Turlupinata la felicità dal mago imbrogliatore

di Elio Predonzani

mal di mi, ne parla d'io 'i cui

Un motto salace

il mago avrebbe sentenziato.

Il mago aveva già ripreso il

Ma noi, dato che i brodi lami-

Il mago aveva già ripreso il

momento, e non lo eral che or-

La bella finale

Il dramma sinora inedito di Zara e degli Zaratini

Dopo le bombe, le razzie

Tedeschi e contadini delle isole e del retroterra garraggiavano a chi rubava di più nella città devastata

22 FEBBRAIO 1944

E così anche oggi sono uscite. Quante nuove rovine!

Una bomba è caduta a pochi metri dal ricovero tubolare

Mentre facevo ritorno verso la città deserta, ho osser-

Questo volta ci hanno cacciati quaggiù, ma è inutile la-

«Io avevo mandato la poesia senza alcuna pretesa, allo

«Con ossequio.

NON CI SIAMO INTESI

Ahi, ah, ah. Avevo fatto di tutto nella premessa di que-

stizioso, ma la vista di una bestiola morta in una città morta

23 FEBBRAIO

ancora non hanno avuto termine i saccheggi. Sistematicamente

Ma del passaggio delle forze volanti che arrivano dal

24 FEBBRAIO

Sereno di cobalto forato da ricognitori. Tra le 11 e le 12

Alora Bejo conusse la bala

Ed ora largo ad un esule che da Trieste ci scrive:

«Le condizioni economiche degli esuli vanno via via

«E' necessario che gli uomini di governo siano messi di

«Nella mentalità di troppi uomini politici che disono-

«Quei signori si sbagliano di grosso! noi a Roma o a

L'arrivo alla Fiera

All'entrare nella piazza rima-

La medicina non convince

Il mago aveva già ripreso il

Nel giorno di Natale a Brescia

Vescovo e Prefetto ospitano i bimbi esuli

Il giorno di Natale, dopo es-

Il mago si fa attendere

Alora Bejo conusse la bala

HA MILLE RAGIONI

E' opportuna la sua nota caro esule (ma un'altra volta si

La medicina non convince

Il mago aveva già ripreso il

Nel giorno di Natale a Brescia

Il giorno di Natale, dopo es-

Il mago si fa attendere

Alora Bejo conusse la bala

HA MILLE RAGIONI

E' opportuna la sua nota caro esule (ma un'altra volta si

La medicina non convince

Il mago aveva già ripreso il

Nel giorno di Natale a Brescia

Il giorno di Natale, dopo es-

Il mago si fa attendere

Alora Bejo conusse la bala

HA MILLE RAGIONI

E' opportuna la sua nota caro esule (ma un'altra volta si



E' questa la «CALLE LARCA»?

CON RICEVUTA DI RITORNO. Scrivete a PLINIO «L'Arena di Pola».

Rinnovate l'abbonamento



L'Arena di Pola



Trattati i problemi degli esuli in due importanti riunioni

Esecutivo Nazionale dell' A. N. V. G. D.

Si è riunito a Roma il 29 dicembre l'esecutivo naz. dell'Ass. V. G. e D. Presso l'atto della non accettazione dell'incarico di vicepresidente della parte del dott. Elio Freres, è stato nominato, per cooptazione, come previsto dallo statuto, vicepresidente l'avv. Enzo Bartoli, che nelle elezioni aveva riportato il maggior numero di suffragi.

Successivamente sono state trattate importanti questioni riguardanti i profughi, con particolare riguardo ai danni di guerra, ai beni abbandonati, alla proroga di assistenza ed al finanziamento dell'Associazione. È stata pure esaminata la situazione del consorzio Fiume-Brindisi che finalmente si è costituito con l'appoggio e l'interessamento di enti pubblici locali. Tale consorzio riserverebbe un trattamento di favore ai giuliani, ed in modo particolare agli industriali che intendessero iniziare una nuova attività nella zona.

Ulteriormente, secondo quanto comunicato da alcuni giornali, è stata ventilata una proposta jugoslava di cessione di parte della provincia di Gorizia alla Federativa in cambio della zona B del T.L.T., l'esecutivo nazionale ha elevato un monito al Governo, ricordandogli in una fiera mozione la necessità della massima intrasigenza su qualsiasi tentativo di ulteriori mutilazioni del territorio nazionale.

Riunione congiunta di rappresentanti dei vari enti giuliani

Ha avuto luogo mercoledì scorso a Roma una riunione congiunta dei rappresentanti della Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, dell'Ass. Nazionale Venezia Giulia e Zara, dell'Ente di Sardegna-Ferula, dell'Unione Industriale Giuliana e Dalmati, del Movimento Istriano Revisionista e del Comitato Liberazione Nazionale dell'Istria. Scopo del convegno era di esaminare l'opportunità di realizzare un più efficiente coordinamento di tutta l'attività nel campo dell'assistenza e delle iniziative economiche e politiche a favore dei profughi. In linea di massima questa prima presa di contatto ha avuto esito positivo e in tale senso è stata stilata ed approvata una risoluzione, salvo a concretare più compiutamente in seguito tale impegno.

Auguri di ...

...Livia Leonardelli e Ferruccio Passin a tutti gli amici diseminati nelle varie contrade di Italia.

...Harry e Antonia Sirok Desovicich a tutti i parenti ed amici.

...Remigio Sepetich a tutti i fratelli esuli, con i quali visse per 38 anni in uno spirito di concordia senza eguali al mondo.

...Remigio Sepetich ancora al prof. Mario Carravetta che non lo ha mai dimenticato.

...Mayer Francesco, residente a Roncigno (Trento) a tutti i profughi polesi sparsi nella Penisola.

...Romeo Bucher (quello della Fischerthütte) ai vecchi polesani.

Il libro della famiglia AMICI DELL'ARENA

ADESIONI MENSILI

XII. Elenco	
Sain Giuseppe (Pisa)	mensili L. 100
Giorni di: Livia Sarissola di Busella	
Bonassin Eufemia (Imperia)	» 50
Cernigoi Irma (Mestre)	» 100
Bodini Urbanaz Melita (Stagno Lombardo)	» 300
Della Mora Ginea (Legnago)	» 100
Luzzi Rodolfo (Piangiano)	» 100
Apostoli Armando (Pesaro)	» 100
Lenzetti Verbanaz (Massa Aponzia)	» 50
Menotti Gioia Flavio (Grado)	» 100
Popazzi Giovanni (Grado)	» 50
Mattoli Dante (Grado)	» 100

Ci scrivono che...

...UN BELLESEMPIO di solidarietà si è verificato prima di Natale nel paese di Maniago Libero (Friuli) i cui cittadini, essendo stati informati che la profuga Muscica Stefania aveva bisogno di aiuti, con esemplare generosità provvedevano in poche ore a raccogliere ben 38.000 lire, generi alimentari ed oggetti di vestiario, che poi offrivano allo sopradetta ed alla sua famiglia.

Nella 2.ª Divisione di Torino

I NUOVI SUCCESSI dei fiumani dell'Eneo

L'Eneo di Torino continua i suoi successi, e la sua marcia è ininterrotta. Il 13 novembre u.s. i fiumani sono andati a vincere sul difficile campo del Cavoretto. Questo, dopo un breve inizio tutto brilo, dovette soggiacere alla superiorità dell'Eneo, il quale, poco dopo l'inizio, prese le redini e allò quasi indisturbato alla vittoria: 5 a 2. Le reti sono state segnate: 21' da Ghidzavich, 35' Petronio, 43' Blasich. Nella ripresa la musica continuava; Ghidzavich segnava al 6.º ed al 39.º. Del Cavoretto segnava Rolando al 4' e 10' della ripresa.

Il 20 c.m. al Campo Sportivo E. Lolek, delle casermette, in la squadra del Carignano soccombeva di fronte all'Eneo per 3 reti a 0. Il carignano pur difendendo bene, non poté impedire a Ghidzavich di segnare al 7.º come pure a Blasich su calcio

Comprendere

Un esempio di rara comprensione e di solidarietà veramente squisita si è verificato a Novara presso la Scuola Tecnica Commerciale «Galileo Ferraris», il cui direttore prof. Luigi Piazzano, all'inizio dell'anno scolastico fece dono di tutti i libri di testo con il relativo materiale didattico a 18 studenti, allievi della scuola in parola ed abitanti al campo profughi.

SALUTO

L'esule polesi Giacomelli Wanda nata Tamburini, entrata nella ormai lontana 1920 nella fabbrica della manifattura tabacchi di Pola, in quella opera palestra di lavoro, come fu definita nella targa posta all'atto dell'inaugurazione, e che dopo l'esodo fu trasferita al deposito monopoli di Stato di Brescia, avendo chiesto ed essendole stato concesso il collocamento a riposo a partire del 29 dicembre 1949, rivolge un affettuoso saluto a tutti i colleghi ed amici della Manifattura Tabacchi di Pola, ora dispersi per l'Italia, nonché ai compagni ed alle compagne di lavoro dell'ultima sua residenza. Partecipare in tale occasione pro Arena L. 500.

ASTERISCHI di FAMIGLIA

Il 22 dicembre si è brillantemente laureato in chimica presso l'Università di Bologna l'esule da Pola Aldo Venuti. I parenti e gli amici tutti si congratulano ottimamente. Felicitazioni anche da parte nostra.

Fiori d'arancio

Il 21 dicembre, nella ricorrenza del Santo Protettore di Pola, si sono celebrate nella chiesa di Sarissola di Busalla le nozze della gentile signorina polese dott. Livia Giorgi con il dott. prof. Ennio di Palma, primo segretario del Provveditorato agli Studi di Genova. Testimoni per la sposa il dott. ing. Bruno Skull e per lo sposo il dott. ing. Giovanni de Gioia. Inviamo fervidissimi voti augurali alla coppia felice.

Ritorno in Africa

Partirà prossimamente con il corpo di spedizione per la Somalia il ten. pilota in S.P.E. Elio Rovina.

Doovranno rinunciare alla cittadinanza italiana i parenti con l'IRO?

Da notizie non confermate sembrerebbe che ai profughi giuliani assillati dall'I.R.O. al momento dell'imbarco venga richiesta la rinuncia della cittadinanza italiana, con esplicita dichiarazione che la loro cittadinanza è quella croata.

Non sappiamo quanto corrisponda detta notizia, che se vera, costituirebbe una criminosa violazione degli accordi e promesse a suo tempo fatte alle associazioni giuliane, che energicamente avevano protestato essendoti fatto su lamentato effettivamente verificato nei primi tempi.

Errata corrige

Nell'avviso mortuario di Balducci Cuoco, pubblicato sul numero di Natale la parola genitori va sostituita con la parola generi. Chiediamo scusa per lo involontario errore.

AMELIA DONAGGIO ved. LONZAR

Nel primo anniversario della straziante perdita di AMELIA DONAGGIO ved. LONZAR i figli la ricordano con infinito rimpianto e con grande nostalgia. Genova-Cornigliano, 10.1.1950

GIACOMO DE CARLI

chimico - farmacista chimico - farmacista avvenuta in Lesmo (Milano) il giorno 18 dicembre 1949.

FACCHINETTI GIORDANO

Nel primo anniversario della morte del dott. lo ricordano con immutato dolore la moglie Mariuccia Sant'vincenti e la figlia Loreddina. Genova, 6 dicembre 1949

ANTONIO MOSCARDA fu Vincenzo

Nella sera del 6 dicembre morì il nostro amico ANTONIO MOSCARDA fu Vincenzo lasciandoci nel più profondo dolore la moglie Giovanna, i figli Eufemia e Italo con la moglie, la nipote Giovanna che unitamente ai congiunti tutti ne dammo il triste annuncio. Genova, 6 dicembre 1949

ATTILIO BENUSSI

Dopo una vita esemplare, munito dei conforti della Fede, la sera del 19 dicembre ci lasciava per sempre il nostro adorato ATILIO BENUSSI La madre Luigia Davanzo, i fratelli dott. Ing. Domenico con la moglie Elisa Pettarin e Comandante M. M. Leonardo con la fidanzata Renata di Manzolini, le sorelle Rina ed Ena col marito avv. Angelo Culot assieme ai nipoti, danno a nome dei parenti tutti la dolorosa notizia a trasmissione avvenuta. La presente serve di partecipazione diretta. Gorizia, 21 dicembre 1949.

KALLMUS ERMANN

SS. APOSTOLI 4596 (nei pressi Cinema Giorgione) Liquidia la merce del suo ex MAGAZZINO DI POLA Profughi giuliani visitateci!

ROMANO BALDINI UDINE

Piazza Chiavris, 1 porge auguri di buon anno a tutti gli esuli.

E. BUIESE GORIZIA

Corso Roosevelt 28 LIQUORI e SCIROPPI

Drogheria-Profumeria PIETRO BORRI

VENEZIA Calle G. Gallin 5399 per auguri

Garage "SPORT", Officina meccanica - Saldatura autogena - Riparazioni auto e moto Rodolfo Selvani TRIESTE

Via Zovenzoni n. 5 Tel. n. 90-303

Orfeo Sbrizzai MANIFATTURE

BOLZANO - Via Milano 3 augura a tutti gli esuli buon anno

COMUNICATO

La sottoscritta Società HISTRIA a.r.l., rappresentante esclusiva per Trieste e per la provincia di Gorizia della LIQUIGAS S. p. A. di Milano, si prega di portare a conoscenza di tutti che gli unici RIVENDITORI AUTORIZZATI della MISCELA LIQUIGAS e suoi accessori per le predette zone sono: MONFALCONE: Ditta Simonelli Wagner PIERIS: Tonzar Cristiano FOGLIANO E SAGRADO: Ditta F.lli Agialoro GRADISCA: Bressan Tarcisio GORMONS: Ditta Torelli Antonio CORNIZIA: Ditta F.lli Predolin TRIESTE: Società Histria

HISTRIA S.a.g.l. TRIESTE Via M. D'Azeglio 12 - Tel. 93-733

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della signora Pierina Piazza ved. Podio, madre dell'amico dott. Aldo, il dott. Sergio Bilucaglia elargisce L. 1.000 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria dell'amatissimo babbo Matteo Buril, deceduto a Torino, dal figlio Antonio e dalla nuora Anna L. 1000 pro Arena e L. 1000 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria di Maria Weterk L. 500 pro Arena.

In memoria di Matteo Buril, papà del nostro carissimo zio Antonio, Maria e Carlo Clavio-Rosamano devolvono L. 500 pro Arena.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Domenica Mogherà, il marito e le figlie elargiscono L. 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria di Venturina Tancredi dal fratello Guido Valerio e famiglia il re. 1000 pro Arena.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del caro amico, con più miscolista Tlengo Cherubini, «che fu ottimo padre di famiglia», donato di acuta intelligenza, di buone virtù e di generoso cuore, Riccardo Bradamante elargisce L. 500 pro Pertilla e L. 500 pro Arena.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della tragica scomparsa del suo caro marito Giulio Zolin De Franceschi, la moglie Dalmata Stella, per onorar-

ne la memoria, elargisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della mamma del dott. Podio, la famiglia Grego da Perugia elargisce L. 200 pro Arena e L. 200 pro orfanelli di S. Antonio.

Per ricordare il trentesimo e decimo anniversario della morte del loro cari genitori Luigi e Giuseppe Pussini, le figlie elargiscono L. 300 pro Arena e L. 500 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria del compianto Giacomo De Carli, il cognato Oliviero Verbano da Grado elargisce L. 500 pro Arena e L. 500 pro cucina esuli di Grado.

Per onorare la memoria di Attilio Benussi la famiglia ing. Luigi Orzan devolve pro esuli istriani L. 500.

Ricordando il secondo anniversario della morte di Claudio DeFranceschi, lo zio Amedeo De Franceschi, per onorare la memoria, elargisce L. 200 pro Arena.

Le famiglie Furiani (Venezia) per onorare la memoria del signor Galon Ambrogio, elargiscono L. 200 pro Arena.

Le famiglie DeFranceschi, Galon e Mayer per onorare la memoria del sig. Galon Ambrogio elargiscono L. 300 pro Arena.

Per onorare la memoria del caro zio Ambrogio, Ugo, Fernanda e Lydia Galon elargiscono L. 750 pro Arena e L. 750 pro orfanelli di S. Antonio.

Sabato scorso 17 dicembre, la fiodrammatica tipo dell'E.N.A. L. provinciale di Brindisi, ha presentato al Teatro del Collegio, la brillante commedia in tre atti di A. De Benedetti: «DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATE», alla quale hanno partecipato tutti gli allievi ed una rappresentanza degli Istituti scolastici della città.

Oltre a numerosi professori, era presente anche il sig. Provveditore Agli Studi Comm. Prof. Luigi Costanzo, accompagnato dalla sua gentile consorte.

Dopo lo spettacolo, riuiscissimo, il rettore dott. Ottorino Prosperi, ha offerto un vermouth di amore ai gentili interpreti ed al Direttore dell'ENAL, il quale ha voluto dare la possibilità ai nostri allievi, di trascorrere alcune ore di sana e serena letizia.

Da queste colonne, gli allievi del Collegio N. Tommaso di Brindisi, desiderano inviare alle loro famiglie, i più affettuosi e sinceri auguri per il nuovo Anno.

Ed essi si unisce il Rettore il quale desidera rassicurare le famiglie stesse che la Direzione del Collegio ha allestito gli al-

GIULIANO DALMATI

Acquistate il Calendario del M.I.R. 1950. 13 tavole illustrate da GIGI VIDIKIS, riprodotti località giuliane e dalmate.

In vendita presso le sezioni del M.I.R. o all'Amministrazione dell'Arena al prezzo di Lire 300 per gli esuli e gli abbonati